

LO SPECCHIO TO SPECCHIO



G
I 2
U 0
G 1
N 8
O

Un anno fa, in questo stesso periodo, avevo fatto una riflessione che, in una certa misura, diventava anche una sfida.

Ricordando come non tutti, forse, possono permettersi vacanze in qualche bella spiaggia o sui monti a fare indimenticabili passeggiate, riflettevo sulla possibilità che qualche genitore, che ha disponibilità per farlo, prevedesse di invitare qualche compagno dei propri figli a trascorrere le vacanze insieme.

Io da bambino andavo sempre a Venezia, ospite dei miei nonni e della zia materna e ricordo quei momenti con grande nostalgia: insieme ai miei cugini a giocare sulla spiaggia... che giorni meravigliosi!

Chissà se qualcuno ha pensato ad accogliere questa "sfida": ragazzi, provate a discuterne con i vostri genitori: essere in compagnia di altri amici è proprio bello!

*Propongo a tutti
la meditazione di una bella preghiera:*

PREGHIERA DELLA DIVERSITÀ

Signore, noi siamo molto diversi:
siamo grandi e piccoli, bassi e alti,
vecchi e giovani,
bianchi, neri, rossi e gialli:
parliamo lingue diverse
e crediamo in cose diverse,
chiamiamo anche Te con nomi diversi.
Sappiamo di essere diversi,
tanti diversi l'uno dall'altro.
Eppure riconosciamo anche
di essere uguali
perché le differenze non contano davvero.
Abbiamo tutti la stessa età,
perché siamo aperti alla vita eterna;
abbiamo tutti la stessa altezza
perché davanti a te non conta il "grande".

Abbiamo tutti lo stesso colore
perché nelle nostre vene
scorre lo stesso sangue.

Abbiamo tutti la stessa lingua
perché ci impegniamo ad ascoltarci,
essere attenti alle necessità dell'altro,
correggerci come fratelli.

È una ricchezza essere diversi,
non un pericolo.

Vogliamo amarci gli uni con gli altri,
per essere sempre più uniti.

Vogliamo essere uniti
nel cercare la giustizia e la pace,
vogliamo essere uniti
per testimoniare l'amore.

Ci impegniamo a superare gli ostacoli
alla fraternità, nel tuo nome.

Per questo ti preghiamo:
donaci la forza del tuo Spirito
e tutti insieme potremo costruire
un mondo migliore.

DATE IMPORTANTI IN PARROCCHIA

Domenica 3	9.a Ordinario B S. Adalberto - Castello
Sabato 9	Concerto ore 20:30 per organo e clarinetto
Domenica 10	10.a Ordinario B Prepositurale - Sessa
Domenica 17	11.a Ordinario B Prepositurale - Sessa
Domenica 24	Natività Giov. Battista Prepositurale - Sessa
Venerdì 29	S. Pietro e Paolo ore 09:00 Prepositurale Sessa ore 10:30 ad Astano Festa Patronale

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

Sabato 2	Prepositurale - Sessa
Sabato 9	S. Maria - Ramello
Sabato 16	S. Rocco - Beredino
Sabato 23	S. Lucia - Suvino

MESSA FESTIVA

ore 9:00	Sant'Antonio - Astano (dal 16/6 si celebra a S. Pietro) (il 29/6 si celebra alle 10:30)
ore 10:30	S. Martino - Prepositurale (il 29/6 alle ore 09:00)

Mc 2,23-3,6: Il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato.

Quello che ha esacerbato l'animo dei sacerdoti e capi del popolo, è stato l'atteggiamento di Gesù nei confronti delle leggi applicate senza la minima partecipazione del "cuore".

Gesù si "indigna" di fronte all'insensibilità di chi non accetta che si possa infrangere il sabato (si sa che non era lecito fare alcun lavoro) per aiutare un poveretto che soffre: Lui lo guarisce, ma le conseguenze sono pesanti: i capi del popolo si riuniscono per mettere fine a questo comportamento, a loro dire scansaloso. Per Gesù, invece, lo scandaloso sta proprio nel fatto di non riuscire a immedesimarsi nella situazione che sta vivendo quell'uomo: duri di cuore, fino in fondo. Eppure l'aveva appena detto: non è l'uomo che deve sottostare al sabato, alle regole asettiche, ma queste regole che devono servire per l'uomo: quello vero!

Mc 3,20-35: Chi fa la volontà di Dio è mio fratello, sorella e madre.

Apparentemente poco "gentile" la risposta di Gesù a chi lo avverte che sua madre e i suoi parenti (era una parola usata per intendere non solo i parenti stretti, ma gli amici, i seguaci...) erano alla porta e chiedevano di lui: chi è mia madre, chi sono i miei fratelli?

Solo chi fa la volontà del Padre!

È chiaro che Gesù non ha alcuna intenzione di essere scortese, ma vuole invece sottolineare un concetto importante: per essere "dei suoi", non ci sono privilegi, non ci sono legami di sangue. Si può essere dei suoi solo se si accetta la sua logica, se si accoglie nel profondo del cuore il suo messaggio di pace e amore universale. Siamo forse troppo convinti che siano le nostre pratiche (messe, preghiere...) che ci contraddistinguono come cristiani, ma non è così: importante è fare la volontà di Dio.

Indicazione delle letture del mese

Dom 3	9.a Ordinario B
Deut. 5,12-15	Sal. 80 2Cor 4,6-11
	Mc 2,23-3,6
Dom 10	10.a Ordinario B
Gen 3,9-15	Sal 129 2Cor 4,13-5,1
	Mc 3,20-35
Dom 17	11.a Ordinario A
Ez 17,22-24	Sal 91 2Cor 5,6-10
	Mc 4,26-34
Dom 24	Natività S. Giovanni Batt.
Is 49,1-6	Sal 138 At 13,22-26
	Lc 1,57-66.80
Ven 29	SS. Pietro e Paolo
At 12,1-11	Sal 33 2Tim 4,6-8.17-18
	Mt 16,13-19

Mc 4,26-34: Il regno di Dio è come un granello di senape.

Avete mai visto un granello di senape? È veramente piccolissimo! E si stenta a credere che, proprio quel seme possa fare un bell'albero, che può dare ombra e refrigerio.

Questa è la logica della vita! E Gesù usa l'esempio della senape proprio per farci riflettere: quante volte ci tiriamo indietro per la paura di non riuscire, di non essere all'altezza della situazione!

Il cristiano deve imparare a "osare".

Proprio come il seme che può dare frutto e diventare albero solo se ha il coraggio di "morire" come seme, di marcire, così anche il cristiano deve imparare questa logica: è solo nel coraggio di "giocarsi" fino in fondo, solo nella voglia di darsi da fare e impegnarsi per la costruzione del Regno di Dio, che ci possiamo definire Cristiani, cioè di Cristo!

Lc 1,57-66.80: Giovanni è il suo nome.

Sappiamo bene la storia: Zaccaria, sacerdote del Signore e Elisabetta sua moglie sono già anziani e non hanno figli. Un giorno l'angelo del Signore avvisa Zaccaria che è stato esaudito il loro desiderio e avranno un figlio. Zaccaria sembra incredulo di fronte a questa possibilità e, come segno (si badi bene che non è un castigo!) che questo invece avverrà, rimane muto per tutta il tempo della gravidanza della sua sposa. Alla richiesta di dare un nome al bambino che sta per nascere, prima Elisabetta e poi lo stesso Zaccaria (scrivendo il nome su una tavoletta), lo chiamano come era stato detto dall'angelo: Giovanni.

Nascerà così colui che Gesù definirà "il più grande dei profeti": sarà lui a preparare "la venuta del Signore", predicando la conversione del cuore e il pentimento delle proprie azioni sbagliate.

Mt 16,13-19: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.

Questa affermazione di Pietro nei confronti di Gesù è di importanza estrema: alle tante "dicerie" che si sono create sulla sua figura, Pietro definisce Gesù il Cristo, cioè l'unto di Dio, il suo Messia. Era una affermazione forte!

Denota una grande fede da parte dell'apostolo: ma se si va un poco avanti nel Vangelo (subito dopo la lettura di oggi, che termina con il mandato conferito a Pietro di "sciogliere o legare sulla terra", troviamo un episodio che non ci aspetteremmo di trovare: Gesù annuncia la sua prossima morte e Pietro reagisce: "questo non può accadere". E Gesù gli dice: allontanati, perchè tu per me sei come Satana". Povero Pietro, così legato ai suoi schemi mentali. E poveri noi quando ci illudiamo di sapere tutto, di poter fare tutto e non ci rendiamo conto di essere fragili e deboli, proprio come Pietro.